Envers S.r.l.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.)

2025 - 2027

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Società trasparente"

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data 31 gennaio 2025

Sommario

Premessa 3
Analisi del contesto esterno 4
Analisi contesto interno 4
Processo di adozione 5
Mappatura dei processi 7
Valutazione del rischio 8
Analisi del rischio corruttivo 9
Livello di esposizione al rischio corruttivo. 9
Trattamento del rischio corruttivo. 10
Misure generali. 10
Misure specifiche 11
Monitoraggio 12

Premessa.

Il presente documento è redatto in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito L. 190/2012) avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

La legge n. 190/2012 ha introdotto nell’ordinamento italiano un sistema di azioni coordinate a livello nazionale e locale, finalizzate al contrasto della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche. A livello nazionale si prevede l’elaborazione di un documento di applicazione generale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), quale atto di indirizzo in cui sono individuati i principali rischi di corruzione e gli obiettivi, i tempi e le modalità di adozione e attuazione delle correlate misure di contrasto. Il PNA ha valenza triennale ed è aggiornato annualmente dall’ANAC. Attenendosi alle indicazioni del PNA, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale destinatari della disciplina sono chiamati a predisporre il proprio PTPCT, contestualizzato alla specifica realtà, alle funzioni e all’attività amministrativa svolta. Il PTPCT costituisce, dunque, il documento di natura programmatica in cui trovano rappresentazione l’analisi e l’individuazione del livello di esposizione al rischio corruttivo delle attività svolte, e l’identificazione delle azioni finalizzate a prevenirne l’accadimento o ridurne progressivamente il livello (misure di trattamento del rischio o misure di prevenzione).

La finalità della normativa di prevenzione della corruzione è quella di evitare che si arrivi al momento patologico della commissione di condotte corruttive riconducibili alle fattispecie delittuose, prevedendo un meccanismo metodologicamente omogeneo di identificazione dei rischi e degli strumenti ritenuti più idonei a ridurre l’eventualità del verificarsi di comportamenti non improntati all’imparzialità e al buon andamento dell’attività amministrativa. Alla luce di tali premesse, la nozione di “corruzione” ha acquisito un significato ampio, riconducibile ai comportamenti di malagestione o “cattiva amministrazione” del pubblico dipendente; tali condotte, privilegiando il soddisfacimento di interessi privati a discapito del perseguimento dell’interesse pubblico, pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità dell’azione amministrativa che i dipendenti pubblici devono garantire. Sotto tale accezione, pertanto, devono essere lette le azioni descritte nel presente Piano.

La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l’altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all’agire quotidiano degli enti, ma sia essa stessa considerata nell’impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell’amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

ENVERS S.R.L. riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione, quali essenziali al perseguimento della missione aziendale e delle funzioni istituzionali, limitatamente alle attività di

pubblico interesse.

ENVERS S.R.L. attua e sviluppa un sistema di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti e degli illeciti sulla base del presente Piano e dei regolamenti adottati; tuttavia, in considerazione dei limiti dimensionali della società e dell'esiguità dell'organico, oltre alla peculiarità dell'attività commerciale svolta, dalla quale deriva oltre il novanta per cento del fatturato prodotto, non è tenuta ad adottare il modello di gestione e controllo previsto dall'ex D. Lgs. 231/2001.

Tale scelta, infatti, potrebbe rivelarsi eccessivamente onerosa da sostenere, sia in considerazione dei limiti dimensionali, sia in ordine al regime dei costi da esso derivanti e non ultime le previsioni del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

Nei PNA 2019 e 2022 (approvato dall'Anac con delibera n.7 del 17-1-2023), sono state date indicazioni relative alla check-list per la predisposizione del piano:

- l'analisi del contesto esterno ed interno;
- mappatura dei processi;
- valutazione del rischio;
- misure per il trattamento del rischio e relativo monitoraggio;
- monitoraggio.

Analisi del contesto esterno

Nella progettazione operativa degli strumenti attuativi delle policy anticorruttive, l'analisi del contesto esterno rappresenta una fase indispensabile e determinante rispetto al processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera: trattasi, in particolare, delle dinamiche sociali, economico-imprenditoriali e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

L'Envers srl ha sede nel Comune di Charvensod e opera nel territorio intercomunale dei Comuni di Pollein, Charvensod, Gressan e Jovençan.

Per i dati utili all'analisi del contesto esterno si rimanda alla consultazione della sezione di prevenzione della corruzione dei Comuni di riferimento, curata dal CELVA.

Analisi contesto interno

Envers srl è una società a totale controllo pubblico, "in house", come definita dall'art.2, comma 1, lett. o) del d.lgs. 175/2016 e s.m.i. (TUSP), il cui capitale sociale è così composto:

- Comune di Pollein

- Comune di Charvensod
- Comune di Gressan
- Comune di Jovençan

L'attività della società si basa sul perseguimento di finalità istituzionali dei comuni soci come previste nello Statuto della Società e sotto riportati:

a) gestione immobiliare, ordinaria e straordinaria, logistica e organizzativa del plesso scuole medie sito in località Pont Suaz (comune di Charvensod);

b) gestione immobiliare, ordinaria e straordinaria, logistica e organizzativa del Bocciodromo sito in località Les Iles (comune di Gressan) con annessa attività di somministrazione alimenti e bevande (Bar-Ristorante);

c) gestione della farmacia di cui è titolare il Comune di Charvensod, ivi compresa la gestione del dispensario farmaceutico di Pila; gestione della farmacia di cui è titolare il Comune di Pollein.

Gli organi di direzione politico-amministrativa della società sono l'assemblea, di cui fanno parte i Sindaci dei comuni soci, e l'amministratore unico. Le competenze sono previste da Statuto.

La Società, alla data odierna, ha un organico di n. 10 risorse umane così suddivise:

- n. 8 dipendenti, di cui n. 6 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, con la qualifica di farmacista sulle sedi di farmacia;
- n. 2 dipendenti, di cui n. 1 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato, con profilo magazziniere sulle sedi di farmacia;
- n. 1 dipendente a tempo indeterminato con profilo di impiegato amministrativo-contabile in ufficio presso il Comune di Charvensod.

Processo di adozione

Il PNA 2022, nell'ambito delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti, ha previsto la possibilità di adottare il PIAO nel primo anno del triennio e procedere con la conferma dei contenuti nei successi due anni del triennio di riferimento. Tale previsione è attuabile solo alla presenza di condizioni dettagliate nel medesimo PNA nella sezione di approfondimento dedicato.

Per l'anno 2025 questo Ente ha posto in essere un lavoro di revisione del PTPCT al fine di riallinearsi alle previsioni del PNA 2022 con la rivalutazione sia nella mappatura dei processi, sia nella

ponderazione del rischio, sia sulle misure specifiche.

Per l'elaborazione del Piano sono coinvolti i seguenti attori interni all'amministrazione:

- l'Amministratore unico che adotta il Piano entro le scadenze fissate dalla legge;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione (Dott.ssa Tondella Cristiana) che propone l'adozione del presente piano e che svolge tutti i compiti stabiliti all'articolo 1 comma 10 della L. 190/2012;
- i dipendenti dell'Ente i quali:
    - possono essere coinvolti nel processo di gestione del rischio sotto il coordinamento dei rispettivi responsabili di servizio di riferimento
    - assicurano la collaborazione al RPCT, garantendo ogni comunicazione di dati o di informazioni richiesti;
    - segnalano eventuali situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza, nonché ogni altra fattispecie rilevante ai fini della prevenzione della corruzione, al proprio responsabile gerarchico;
    - possono segnalare direttamente al RPCT situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza in ragione dell'attività lavorativa, ricorrendo allo strumento di tutela nei confronti del segnalante garantito dall'istituto del cd. whistleblowing.
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione i quali:
    - osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nella presente sezione e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento;
    - possono segnalare al RPCT eventuali situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito dell'attività svolta nell'interesse dell'amministrazione comunale, ricorrendo allo strumento di tutela nei confronti del segnalante garantito dall'istituto del cd. whistleblowing e segnalano le situazioni di illecito.

Il presente Piano viene comunicato ai diversi soggetti interessati secondo le seguenti modalità:

- dipendenti e Comuni soci: trasmissione via mail;
- stakeholders: pubblicazione sul sito internet istituzionale nella sezione "Società trasparente".

Mappatura dei processi

Le attività a maggior rischio di corruzione sono individuate dando prioritaria rilevanza alle ipotesi previste dal comma 16 dell'art. 1 della L. 190/2012 che si applicano alle attività della Società:

- Acquisizione e gestione del personale
- Contratti pubblici.

A queste aree sono state aggiunte ulteriori aree individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali della Società all'interno delle quali i possibili rischi connessi a ciascun processo selezionato sono stati individuati sulla base dei criteri del risk management espressamente richiamati dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Per ciascuna Area è stato individuato il settore di riferimento.

	Area di rischio	**Descrizione del processo**	**Unità organizzativa e responsabile**
1	Acquisizione del personale	Procedure di assunzione e reclutamento	Area segreteria - Amministratore unico Impiegato amministrativo-contabile
2	Gestione del personale	Trattamento giuridico del personale (gestione assenze e vari istituti connessi al rapporto di lavoro)	Farmacie – Direttori di sede
		Trattamento economico	Area segreteria - Amministratore unico Impiegato amministrativo-contabile
3	Contratti pubblici	Acquisizione di lavori, servizi e forniture ai sensi del d.lgs. 36/2023 (programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, stipula e esecuzione del contratto)	Area segreteria - Amministratore unico Impiegato amministrativo-contabile
4	Gestione delle entrate, delle spese e patrimonio	Accertamento e incasso Corrispettivi (dispensazione farmaci e canoni di locazione) accertamento e emissione dei titoli di pagamento	Area segreteria - Amministratore unico Impiegato amministrativo-contabile Farmacie – Direttori di sede
5	Attività promozionali	Procedure per la gestione delle Carte Sconto Autorizzazione e gestione iniziative promozionali e di marketing da parte dei fornitori di farmaci, parafarmaci e affini	Farmacie – Direttori di sede

Valutazione del rischio

Si tratta di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi tramite cui ci concretizza il fenomeno corruttivo che si può riassumere in comportamenti soggettivi impropri di un soggetto che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma o concorra ad assumere una decisione per conto della Società, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno) dai propri doveri di ufficio, cioè dalla cura imparziale delle proprie funzioni. E' importante inoltre sottolineare come la l.190/2012 e s.m.i. introduca nell'ordinamento una nozione ampia di corruzione, cioè l'adozione di comportamenti contrari alla buona amministrazione e all'interesse pubblico (imparzialità, funzionalità ed economicità), prodromici alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Il rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio) è individuato mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i dati di contesto, interno ed esterno, la presenza di interessi economici esterni, il livello di discrezionalità del processo decisionale, la presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo, il livello di trasparenza sostanziale nel processo, il numero di dipendenti coinvolti e il grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio.

	Processo	**Eventi rischiosi**
1	Gestione procedure per l'assunzione del personale	In cambio di utilità porre in atto procedure selettive non trasparenti ovvero costituire commissioni in conflitto di interesse e tali da non garantire una indipendenza di giudizio ed una parità di trattamento
2	Gestione del personale	In cambio di utilità favorire un dipendente a scapito di altri nell'organizzazione della turnazione o nel controllo delle assenze Mancata verifica dei dati utili alla predisposizione delle retribuzioni
3	Contratti pubblici	In cambio di utilità effettuare affidamenti in violazione del norme del Codice dei Contratti pubblici: frazionamento artificioso, affidamenti diretti in carenza di motivazioni, analisi prezzi e confronti concorrenziali.
4	Gestione delle entrate, delle spese e patrimonio	In cambio di utilità vendita di farmaci con obbligo di ricetta senza presentazione della stessa In cambio di utilità accertare minori incassi ovvero emettere titoli di pagamento fittizi.
5	Attività promozionali	In cambio di utilità applicazione di sconti anomali In cambio di utilità autorizzare iniziative promozionali meno convenienti di altri ovvero selezionare un operatore economico a discapito di altri

Analisi del rischio corruttivo

	Processo	Fattore abilitante del rischio	Indicatore di rischio
1	Gestione procedure per l'assunzione del personale	Carenza di misure di controllo Esiguo numero di addetti Mancata trasparenza	Presenza di interessi esterni Processo discrezionale
2	Gestione del personale	Carenza di misure di controllo	Presenza di interessi esterni
3	Contratti pubblici	Eccessiva regolamentazione e scarsa chiarezza normativa di riferimento Complessità delle procedure Esiguo numero di addetti e concentrazione dei procedimenti su poche figure	Presenza di interessi esterni
4	Gestione delle entrate, delle spese e patrimonio	Carenza di misure di controllo Esiguo numero di addetti	Presenza di interessi esterni
5	Attività promozionali	Carenza di misure di controllo Mancata trasparenza	Presenza di interessi esterni Processo discrezionale

Livello di esposizione al rischio corruttivo.

	Processo	Misurazione del rischio	Motivazione della misurazione
1	Gestione procedure per l'assunzione del personale	Medio	Il processo ha ampi margini di discrezionalità e important ricadute economiche sul soggetto finale, il rischio è tuttavia attenuato in quanto la decisione è demandata a una commissione e quindi distrituita su più soggetti. Pertanto il rischio è stato ritenuto medio
2	Gestione del personale	Basso	Benché il processo non consenta margini di discrezionalità significativi, si tratta di processi mediamente complessi e i responsabili potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. I vantaggi in favore dei terzi sono comunque di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
3	Contratti pubblici	Medio-alto	Il grado di rischio risulta medio-alto poiché, considerati i rischi individuati, si tratta di un processo complesso, vincolato da norme molto numerose e articolate, nel quale sono presenti margini di discrezionalità e importanti conseguenze sulla sfera economica dei destinatari anche tenuto conto dell'esiguità della struttura amministrativa

4	Gestione delle entrate, delle spese e patrimonio	Basso	I soggetti conivolti sono molteplici e esiste un secondo livello di controllo contabile, pertanto il rischio è ritenuto basso
5	Attività promozionali	Medio	Il margine di discrezionalità è ampio, anche se i vantaggi sul soggetto finale sono di modesto valore economico pertanto il rischio risulta medio

Trattamento del rischio corruttivo.

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base di priorità emerse in sede di valutazione degli eventi corruttivi rischiosi. Si tratta di progettare l'attuazione di misure specifiche e concrete, prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate, alla sostenibilità organizzativa ed alle risorse disponibili.

La progettazione delle misure tiene conto della distinzione tra misure generali e specifiche, le prime intervengono in modo trasversale sull'intera organizzazione societaria, le secondo agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione.

Misure generali.

	Tipologia di misura	**Indicatori descrittivi**	**Programmazione**
1	Controllo	In base all'organigramma ed alle relative posizioni, ciascun soggetto gerarchicamente sovraordinato deve attuare un congruo numero di controlli sui processi sotto la sua diretta responsabilità	v. scheda programmazione misure specifiche
2	Semplificazione	Partendo dallo Statuto e dalle attribuzioni delle deleghe, definire chiaramente le responsabilità per ogni processo al fine di evitare ridondanze, duplicazioni, inefficienze nel processo decisionale.	
3	Trasparenza	Implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" e definizione dei flussi informativi dei diversi soggetti	31/12/2025
4	Formazione	Organizzazione di formazione per tutto il personale sulle misure di prevenzione delle corruzione – generali e specifiche – previste nel Piano e sull'attuazione della trasparenza	nel 2025 n. 2 sessioni

Misure specifiche

	Processo	Tipologia di misura	INDICATORE	Target	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura
1	Gestione procedure per l'assunzione del personale	Misura di regolamentazione	Composizione della commissione nell'ambito delle selezioni del personale	Almeno n. 3 componenti e diversa composizione nel biennio	-	Amministratore unico
2	Gestione del personale	Misura di semplificazione	Introduzione di Sistema di rilevazione delle presenze collegato a software di gestione	sì/no	31/12/2025	Amministratore unico
3	Contratti pubblici	misure di regolamentazione	Inserimento nei documenti di gara di clausola di rispetto degli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento, per quanto compatibili, dall'operatore economico e suoi collaboratori o consulenti	100%	annuale	RUP del singolo procedimento di gara
		misure di controllo	Verifica requisiti artt. 94-98 d.lgs. 36/2023 per affidamenti infra 40.000 euro mediante effettuazione di controlli a campione sulle dichiarazioni degli operatori economici circa la sussistenza dei requisiti generali	10%	annuale	Amministratore unico
4	Gestione delle entrate, delle spese e patrimonio					
5	Attività promozionali	Misure di regolamentazione	Verifica sulla rotazione dei fornitori di farmaci, parafarmaci e affini mediante controllo del registro delle promozioni effettuate nell'anno	Sì/no	annuale	Amministratore unico

Monitoraggio

La concreta attuazione delle misure di anticorruzione prevede un ruolo molto attivo dei direttori e dei dipendenti, come ribadito anche nel PNA 2019 e 2022. A seguito di approvazione del Piano da parte dell'Amministratore unico lo stesso è posto a conoscenza di tutti i dipendenti mediante trasmissione via posta elettronica.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dall'Amministratore unico nella persona della dott.ssa Cristiana Tondella.

Durante l'anno si prevede l'organizzazione di almeno un incontro tra il RPCT, i direttori e l'Amministratore unico allo scopo di condividere la gestione delle misure di attenuazione previste nel presente Piano e di rendicontare sulle attività di monitoraggio.

Con cadenza annuale il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza organizza una riunione nell'ambito della quale saranno raccolti e discussi gli esiti dei diversi monitoraggi, che forniranno la base di dati per la successiva rendicontazione sull'attuazione delle misure nella Scheda di relazione i risultati dell'attività svolta, nonché gli eventuali scostamenti da quanto previsto e le relative motivazioni.

La Relazione annuale è pubblicata nella sezione del sito istituzionale dedicata e tempestivamente comunicata agli amministratori.

Qualora siano riscontrate delle problematicità nell'ambito dello svolgimento delle attività, del monitoraggio o in sede di controllo i dirigenti devono informarne tempestivamente il RPCT proponendo come intervenire. I dipendenti che riscontrassero o venissero a conoscenza di criticità o problematicità in qualsiasi modo correlate alla prevenzione del rischio di corruzione hanno l'obbligo di segnalarlo al proprio dirigente o al RPCT.